

E se il bimbo Pinocchio insistesse per ridiventare un burattino?

Vittoria: in scena una delle azioni di «Costruiamo il futuro»

«Da un percorso di conoscenza siamo arrivati a crearne uno che è fatto di spettacolo»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Pinocchio non vuole essere più un bambino perché sono tanti i doveri che deve rispettare. Vuole tornare alla sua libertà di 'burattino'. A riscrivere al contrario la favola di Colodi portandola sulla scena teatrale con il titolo «Cuore di burattino» è stato il gruppo condotto da Andrea Burrafato e Peppe Macauda nell'ambito di una delle azioni di progetto di «Costruiamo il futuro».

«Lo spettacolo è il frutto di «Iniziative specifiche di comunità educante - Laboratorio teatrale», che ha visto coinvolti in alternanza scuola lavoro gli alunni del liceo scientifico «Stanislao Cannizzaro» con gli alunni dell'Iis «Enrico Fermi», i volontari in Servizio Civile Universale, con i ragazzi diversamente abili della Cooperativa Nuovi Orizzonti e di Aiffas, nonché cittadini volontari. Il progetto «Costruiamo il futuro» vede la cooperativa sociale Nuovi Orizzonti quale ente capofila ed altri 22 enti partner coinvolti in Sicilia, in tre province (Ragusa, Enna, Messina) e in 10 comuni» precisa il regista Andrea Burrafato annotando che il progetto è stato selezionato da «Con i Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. «Da un percorso di conoscenza a un progetto di spettacolo, è nato così Cuore di burattino - prosegue il regista vittoriese - la scrittura scenica è stata fatta da me e, in parte, da chi mi ha collaborato, Peppe Macauda, che è stato anche uno degli attori in scena. Parte della scrittura è stata realizzata assieme ai ragazzi durante le ore di incontro. È stato bello partire con un foglio completamente bianco e arrivare, tutti insieme, a costruire questo spettacolo. I ragazzi si sono appassionati al progetto in modo intenso e partecipato».

Dal suo canto, Rosanna Venerando, coordinatrice del progetto, sottolinea che «l'obiettivo è quello di costruire una forte alleanza tra scuola, famiglia, enti pubblici, enti privati imprese sociali, associazioni capaci di dare forma ad una resiliente Comunità Educatore territoriale che affianchi e sostenga la piena fruizione dei processi educativi e di crescita degli adolescenti sperimentando nuove metodologie di apprendimento non formale a supporto». «Il gruppo ha dato vita a qualcosa di davvero speciale - aggiunge Giusy Malignaggi - abbiamo lavorato da novembre, quindi per sette mesi, con grande impegno e costanza. La forza della condivisione ha fatto la differenza. Si è stabilita una intesa particolare che ha consentito di creare una atmosfera davvero magica, una energia così positiva che ha fatto superare ogni tipo di difficoltà, abbattendo la barriera della diversità». L'evento conclusivo al Fermi il 7 giugno. ●



Due momenti dello spettacolo tenutosi a Vittoria



Peso: 47%



Obiettivo. «Parte della scrittura - è spiegato dagli ideatori del progetto - è stata realizzata assieme ai ragazzi durante le ore di incontro. È stato bello partire con un foglio completamente bianco e arrivare, tutti insieme, a costruire questo spettacolo. I ragazzi si sono appassionati al progetto in modo intenso e partecipato».



Peso:47%